

ANNE GIVAUDAN

Walk-in
uomini che cambiano corpo



Edizioni



AMRITA

La scelta di Aloha

Una donna con le mani intrecciate dietro la schiena, con indosso una tunica e un paio di pantaloni che paiono un tutt'uno con lei, cammina su e giù di fronte a un'assemblea che sembra aspettare una sua risposta o perlomeno un cenno da parte sua.

La donna ha l'aria perplessa; sta riflettendo su una situazione, su una proposta che la lascia se non altro pensosa. Lo sguardo, appena inclinato verso il basso, dà l'impressione che sia a un passo da una decisione importante. Dieci esseri dall'aspetto poco comune attendono in rispettoso silenzio, la osservano con grande... tenerezza, o forse con comprensione, con compassione. Dal loro sguardo attento, in quel momento apparentemente solenne, trapela una grande chiarezza, una luminosità in cui scintilla l'allegria.

La giovane donna si ferma e guarda i presenti:

«Questa è un'esperienza nuova per me, e so che nessuno di voi può garantirmi il successo o la sconfitta. Mi viene chiesto soltanto di essere completamente disponibile, partecipe... L'esito dipenderà, fra l'altro, dalla decisione degli esseri della Terra con cui entrerò in contatto. Vorrei però che mi diceste qualcosa di più sulle difficoltà che certamente incontrerò. Il resto, è affar mio!»

La voce, i gesti che accompagnano queste ultime parole lasciano trasparire una punta di orgoglio, come direbbero sulla Terra, o per meglio dire di fierezza.

L'assemblea sorride, ed ecco che un uomo prende la parola; è forse il più anziano, anche se perlopiù si direbbero tutti sui trenta o quarant'anni. Si trova in mezzo al gruppo, e per un attimo lo spazio intero è permeato dai toni caldi della sua voce:

«Risponderemo a tutte le domande, naturalmente, ma prima di tutto volevamo avere il tuo consenso per la nostra proposta.

Attualmente la Terra ha bisogno di un aiuto particolare. Come sai, abbiamo riunito il consiglio dei pianeti del sistema solare, e addirittura di pianeti fuori dal nostro sistema.

Ci sono esseri che vivono fisicamente sulla Terra da diversi anni, ma la loro azione non può essere benefica fintantoché continuano a considerare il pianeta e i suoi abitanti come fonti di profitto».

L'essere che pronuncia queste parole sembra più che altro riassumere la situazione, senza offrire alla giovane donna elementi nuovi. Lei, comunque, ha uno sguardo attentissimo.

L'uomo riprende con toni altrettanto calorosi:

«Abbiamo cercato a lungo la soluzione più efficace per aiutare la Terra, e ci è sembrato che quanto ti abbiamo proposto sia una di queste soluzioni».

Regna il silenzio, ora, ma non un silenzio pesante. All'improvviso una fresca risata dissolve il velo sottile che pare ricoprire la stanza. Una risata contagiosa, amorevole, tenera, che è sfuggita, lieve come una bolla di sapone, ad una giovane donna dell'assemblea. Per molti versi assomiglia alla donna da cui stanno aspettando una risposta: stessi abiti, stessi capelli biondi e un po' radi, stessa figura snella, vagamente androgina.

«Perché preoccuparti? Saremo continuamente in comunicazione con te; e poi sulla Terra ci sei già andata sei volte, conosci quella strana contrada e i suoi abitanti. Tu che viaggi tanto spesso, visto che essenzialmente ti occupi di controllare il coordinamento e la buona intesa fra i molti pianeti del nostro sistema solare, non avrai altro da fare che continuare questa funzione, con dati un po' diversi, d'accordo, ma che esperienza fantastica! Non è un esilio; sono piuttosto "vacanze lavorative", come direbbero sulla Terra».

La risata contagiosa della giovane donna fa sorridere la sua interlocutrice e il resto dei presenti. Una lieve ventata che dissipa gli interrogativi e le perplessità di Aloha. Sa che l'amica ha ragione nel considerare quest'esperienza con distacco, con senso dell'umorismo; quante volte è venuta con lei, in "missioni pericolose e terrestri", in cui entrambe se la sono sempre cavata benissimo...

«Va bene, accetto!»

La risposta è netta, senza ombra di esitazione o ripensamento. Su questi livelli di esistenza, un sì è un sì: niente pensieri riposti.

«Adesso, allora, parleremo di tutto ciò che potrà esserti utile durante il “viaggio” in questa tua vita terrestre un po’ speciale» aggiunge uno dei presenti.

Davanti al consenso improvviso e spontaneo della donna, i presenti si alzano, tutti si avvicinano ad Aloha per testimoniare il proprio affetto, il proprio sostegno.

Nel frattempo, sulla Terra...

Siamo nel 1950, sul pianeta Terra, in una nazione europea; ci sono famiglie che si formano, coppie che si preparano a dare alla luce persone che ancora non conoscono, in un’atmosfera tranquilla.

Nel frattempo, da qualche parte nel cosmo, su un pianeta del nostro sistema solare, ha luogo la più grande esperienza di comunicazione che il pianeta Terra abbia mai conosciuto.

“Aloha” naturalmente è un nome fittizio, ma corrisponde a un personaggio assolutamente reale. Sarà lei a raccontare la sua storia, il suo vissuto, la sua straordinaria esperienza che, di pagina in pagina, ci permetterà di seguirla in un universo quanto mai terrestre, di cui tuttavia la maggioranza degli esseri umani non è al corrente.

Ora, Aloha è sola. In una stanza dai muri cangianti e traslucidi sta meditando su ciò che l’aspetta. La stanza contiene solo la poltrona in cui si è seduta. Sa che, non appena ne esprimerà il desiderio, il muro-schermo si accenderà per consentirle una retrospettiva, per fare il punto sulla sua storia personale, nonché su un pezzo di storia che già in parte conosce, quella del Pianeta Azzurro. Inspira pensosa l’aria circostante di cui è acutamente consapevole poi, con un ampio cenno della mano, a palmo aperto, percorre a distanza il muro che ha di fronte.

La luce morbida di prima lascia il posto a una notte profonda. Soltanto lo schermo si illumina, prende vita, e occupa a poco a poco tutto lo spazio.

Scorrono una dopo l’altra diverse scene... Si tratta della vita personale di Aloha, una o più vite che si susseguono come a

continuare una storia, una storia d'amore con l'universo, una storia che ha i suoi alti e i suoi bassi, le sue gioie e i suoi dolori.

Aloha sa che laggiù, sulla Terra, la gente crede che se la vita esiste altrove, nell'universo, questi altri esseri siano perfetti, che non si sbagliano mai, che siano inaccessibili, deificabili.

Sorride; in quel preciso istante sa che è questo errore a fare dell'essere umano un adoratore di divinità che poi non si rivelano tali, e che l'uomo, deluso, diventa capace di tutto, anche di uccidere colui che adorava un istante prima. È un'eventualità che Aloha accetta, senza ribellione, ben sapendo che a volte questo atteggiamento le renderà la vita difficile.

Un maestro non è un dio, un insegnante non va adorato, semplicemente va rispettato ed amato; ma perché questo accada bisogna che, prima, l'essere umano sappia che l'imperfezione fa parte della strada di tutti, senza vergogna né sensi di colpa.

Aloha visita con precisione le scene, entra in esse non come spettatrice ma come protagonista. Si vede, sente e prova, di sequenza in sequenza, le emozioni che fanno ancora parte di lei, l'Amore che le appartiene, ma talvolta anche l'orgoglio, di cui non si è del tutto liberata, quello che la spinge a scegliere situazioni difficili, al limite delle sue possibilità, che la induce a rifiutare un aiuto offerto, e ad accettarne completamente le conseguenze... Ma in quell'istante la giovane donna pensa alla sua vita presente.

Il lavoro che ha scelto richiede Amore, competenza, ma anche abilità diplomatiche. Svolge una funzione direttiva in tutte le comunicazioni, gli accordi, gli incontri che assicurano l'armonia nelle relazioni interplanetarie. Il suo, è il campo del coordinamento, del rispetto delle regole; sta a lei farle applicare in modo sereno.

Quest'attività le piace, è come se facesse parte integrante di lei. Ha talento per i viaggi, l'organizzazione, e ne è consapevole. L'Amore che prova per tutti i tipi di umanità, è quanto le fornisce una vitalità inesauribile, al servizio di tutti.

Si è già incarnata sulla Terra diverse volte, incarnazioni necessarie per far avanzare la comprensione fra i popoli di quel pianeta. Ci è andata in momenti-cardine, in cui si preparavano grandi svolte nella comprensione della vita sotto i suoi molti aspetti. Non ha mai rifiutato né rimpianto quelle occasioni di

dare una mano, e sa che il legame con la Terra sarà sempre presente in lei.

Le scene offerte ai suoi occhi penetranti e attenti mostrano episodi forieri di emozioni diverse; si susseguono epoche, paesi: l'India, tanto tempo prima, con un'incarnazione difficile, che ancora l'intimidisce; l'Egitto del grande Akhenaton, anche lui venuto da "altrove" per offrire il suo Amore al fine di far crescere la Terra; il Medio Oriente del maestro Gesù, la cui aura si estendeva ben al di là del pianeta Terra; l'Europa durante la Rivoluzione Francese, una rivoluzione suggerita dai maestri di saggezza perché aumentasse il rispetto della vita, e che gli uomini della Terra trasformarono in un bagno di sangue e in una lotta per il potere; l'Europa medievale con i suoi estremi, l'Inquisizione da una parte e la saggezza e la tolleranza dall'altra; il Sud America con i sacrifici umani, frutto di un insegnamento snaturato a vantaggio della gloria e del potere di pochi... Aloha trattiene il fiato, sente che anche questa volta, come le precedenti, incontrerà gli avversari di tutte quelle epoche... ma anche gli amici!

Le sue precedenti incarnazioni terrestri hanno sempre unito in un'unica storia coloro che operavano affinché la Terra riprendesse il suo posto fra gli altri pianeti del sistema solare (esseri che lei ben conosce, insieme ai quali ha preso un impegno tanto tempo fa) e altri che conosce altrettanto bene, che hanno il ruolo di contrastare l'azione dei primi.

Non prova alcun sentimento oscuro nei confronti di coloro che, nel vocabolario terrestre, si chiamerebbero "nemici". Pare che riescano a far fallire le azioni più essenziali a ogni tappa, e tuttavia... Aloha sa che, dietro a queste maschere, a questa parvenza di sconfitta per gli uni e vittoria per gli altri, si cela una Verità che riunificherà tutto quanto in uno stesso Amore, al momento opportuno.

Sa che finché gli umani non avranno fatto una scelta definitiva le cose andranno così, perché è la pesantezza della Terra a permettere a quanto sta ancorato nella materia di godere di un successo apparente. Sembra che sia sempre il potere a "vincere", ma "vincere" che cosa? Un po' di tempo, un po' di gloria terrena... ben misere vittorie, che non sono niente di fronte all'ineluttabile avanzata che ha luogo nelle anime, e che nessuno potrà fermare.

Aloha non è nostalgica; in fondo al cuore è convinta che tutte queste vite abbiano avuto una loro utilità, e che il risultato visibile non abbia nessuna vera importanza. Un fiore, sulla Terra, resta invisibile e sotterraneo a lungo, prima di sbocciare all'improvviso in superficie. Le piace questo paragone per descrivere la maturazione del cuore degli umani.

Vede susseguirsi le sue vite, le sue morti, ma questo importa poco. Restano solo i legami profondi che ha creato con certi umani, uomini e donne, resta soltanto l'Amore, che attraversa epoche e luoghi, e che a volte richiede un'azione per poter rifiorire nei cuori.

Aloha sorride fra sé e sé; sa che sulla Terra agli umani piace raccontarsi delle fandonie. Gli umani non amano se stessi, così come non amano le loro vite, spesso scialbe per mancanza di coraggio. Vivono da prigionieri: prigionieri delle loro paure, delle emozioni, delle pulsioni; e questo lo chiamano "amore".

Per uscire dall'angoscia tanto spesso loro compagna, preferiscono allora sognare d'aver avuto gloriose incarnazioni passate, vite su altri pianeti, o magari pensare d'essere all'ultima incarnazione di una breve serie, un'illusione che se da un lato consente loro una boccata d'aria, dall'altro non fa che consolidare i muri della loro prigione.

Quante volte, incarnandosi sulla Terra, Aloha ha visto gli umani in lotta per credenze che volevano imporre o rifiutare.

Sorride ancora, perché sa che accettando questa nuova storia con la Terra incontrerà altri che, come lei, hanno preso l'impegno di incarnarsi di nuovo su un pianeta che non è il loro, solo per portare un po' di gioia, solo perché il rinnovamento possa radicarsi nel cuore degli uomini. Come ad ogni altra sua venuta, incontrerà uomini e donne della Terra che saranno lì per indicarle la strada, per partecipare a un'azione, e come ogni volta ci saranno patti rinnovati, si riattiveranno antichi legami.

Alla sola idea di questa rimpatriata, il suo cuore è in festa. Aloha ama i compagni di viaggio, quelli del suo pianeta o di laggiù, e quali che siano i futuri rapporti, i trionfi o le sconfitte che condideranno, il legame che li unisce è così sottile e così solido che niente può cancellarlo.

All'improvviso Aloha sente al suo fianco una presenza che non aveva percepito. Un alito lieve e cristallino interrompe il

corso dei suoi pensieri. Conosce bene questo respiro: è l'essere che la guida nei momenti più importanti delle sue molte vite.

«Aloha! Guarda attentamente cosa ti verrà mostrato ora e poi, se vuoi, ne ripareremo; perché si tratta di te e della tua principale collaboratrice».

Laggiù sulla Terra ci sono vite che si intrecciano, che si separano, che si uniscono. Una bella città che brilla sotto il sole estivo offre uno spettacolo effervescente: turisti a passeggio in abiti leggeri, il mare non lontano, tanti negozi con vetrine eleganti, mentre nei ristoranti si preparano i tavoli all'aperto in attesa dei clienti.

Una giovane coppia si abbraccia teneramente, scende da uno scooter che si direbbe il suo unico mezzo di trasporto, tanto ne ha cura. La donna sfoggia un ventre così imponente che non vi sono dubbi sulla prossimità del parto:

«Vedo — dice Aloha. — Conosco bene l'essere che sta per incarnarsi. Ci siamo già incontrati più volte, e questa volta posso confermarti che accetto. Quanti anni ha, adesso?»

«Ventun anni, ventidue fra poco...»

È nata una bimba... una brunetta minuscola, prematura e vivace. Sa già che resterà pochi anni soltanto... Ventidue, le hanno detto, ma chiederà conferma, perché tutto le sembrava più chiaro prima di nascere. Qui sulla Terra, più i giorni passano e più i ricordi si stemperano. Si prova un senso di angoscia quando si sa che c'è qualcosa di importante da ricordare, ma non si sa più né dove né che cosa sia.

Gli anni passano, e permane uno stato di allerta... ma per cosa? Non se ne ricorda più. Ha in testa che bisogna arrivare fino ai vent'anni, ventidue forse, poi si vedrà...

Tuttavia un giorno accade qualcosa, un fatto che le lascerà il segno per il resto della vita. È l'anno in cui ne compie sei.

Primo incontro

Una bimbetta dai capelli bruni e ricci corre al sole. Si ferma all'improvviso davanti a una montagnola di terra da cui escono formiche. La nonna è una donna molto vicina alla natura, e le ha insegnato a guardare l'universo degli insetti per trarne saggezza e lezioni di vita: la piccola si accovaccia, dunque, per osservare meglio, e conquistata dallo spettacolo affascinante del formicaio si dimentica di tutto, anche del tempo che passa.

Il sole tramonta e, presa nei suoi pensieri, non sente la voce della mamma che la sta chiamando, che la cerca. A dire la verità non sente più granché, perché è come se, intorno, ci fosse bambagia, come se ne fosse circondata, e assapora questa sensazione di esserci senza esserci veramente.

Ora, però, come attraverso la nebbia, intuisce la voce amata che si avvicina, una voce tenera e dolce, musicale. Vuole rispondere, vuole correre verso quella voce, ma non ci riesce, c'è qualcosa che glielo impedisce... si sente strana, le gira la testa, ha voglia di vomitare. Poi, più nulla.

«Tesoro, come stai? — la voce dolce della mamma risuona come un'eco, e continua — Hai avuto un gran febbre e ce l'hai ancora, ma vedrai che fra un paio di giorni andrà tutto meglio».

La piccola sorride, comprende, ma non riesce a rispondere; si sente stanca, così stanca. Ha voglia di stare da sola, sognare, dormire. Lo sa anche lei che tra qualche giorno starà meglio... ma il papà, chino sul suo corpo, pare così inquieto.

Con gli occhi accesi dalla febbre, la piccola delira. Dicono che abbia preso un'insolazione, e i suoi sono preoccupati. La febbre non scende come ci si aspettava che facesse, e la piccola rischia di morire.

I genitori decidono che, se continua così, bisognerà portarla in ospedale...

Intanto, su un altro pianeta del nostro sistema solare, le cose vanno diversamente.

«Benvenuta, Maria, siamo felici di rivederti. Ci dispiace di causare tante preoccupazioni ai tuoi, ma avevamo bisogno di diversi giorni terrestri per incontrarti, e questo è per te il modo più facile. Finito l'incontro, tutto tornerà come prima».

«Ne sono certa — conferma la giovane donna bruna con un sorriso. — Anche a me fa piacere vedervi, perché da quando sono nata mi sono un po' dimenticata i particolari sui quali c'eravamo accordati».

Nel piccolo gruppo che si è riunito per questo incontro, Aloha tace. Sembra riflettere e guardare la nuova venuta con attenzione. L'uomo più anziano, quello che già aveva preso la parola nel corso della prima assemblea, continua:

«Incontrerai di nuovo colei che prenderà fra poco il tuo posto. Da qui è difficile parlare in termini di anni terrestri, perché il vostro tempo lineare è molto diverso dal nostro».

Questa volta Aloha emerge dal gruppo e saluta calorosamente la donna con cui dovrà collaborare, e con la quale creerà un indissolubile legame.

L'uomo continua:

«Ti ringraziamo per aver accettato di partecipare a questa rara esperienza che dovrebbe portare molti frutti positivi e rendere più efficace la nostra opera, ma che probabilmente porterà anche qualche inconveniente. Abitare un corpo che non ci appartiene, e farlo per parecchi dei vostri anni, dipende molto dall'abilità, dalla fiducia e dalla coscienza di chi lo dirige. Quanto a chi lo lascia, la difficoltà è minima, anche se non trascurabile; ma lascio ad Aloha di spiegarti quello che resta».

Aloha fa segno alla giovane donna bruna di seguirla. Si dirigono insieme verso un edificio di medie dimensioni, dalle proporzioni armoniose, che ricorda una piramide egizia.

Percorrono un corridoio dalle pareti mutevoli, dai colori cangianti, e giungono in una stanza spoglia o che perlomeno così si presenta.

Infatti, appena entrate, ecco che la stanza si illumina di una

luce calda, ambrata, e rivela due accoglienti poltrone situate ai lati di un grande schermo. Aloha invita la giovane a prendere posto, mentre a sua volta si accomoda in una di quelle confortevoli specie di sdraio. Un essere dallo strano profilo è appena entrato nella stanza, come se scivolasse sul pavimento: si avvicina alle due giovani donne. L'abito, una tuta dai colori cangianti, gli copre di identica materia anche i piedi e le mani.

«Vi accompagnerò semplicemente nel prossimo viaggio. Non avete nulla da temere, e sono qui per rispondere a tutti i vostri interrogativi. Sintonizzerete dunque entrambe i corpi sottili su una frequenza il più possibile analoga, per rendere più sereno questo esperimento».

La giovane donna sorride ad Aloha. Pare pienamente fiduciosa nelle guide che le stanno accanto.

All'improvviso, in un lampo folgorante, i corpi sottili di entrambe si staccano dai loro involucri, seguiti da vicino dall'essere che li accompagna. Ecco il vuoto, lo spazio, nulla a cui agganciare lo sguardo, nulla che dia sicurezza alla mente, bensì la vertigine di una libertà troppo grande, troppo vasta per essere gustata. La giovane donna comprende come la libertà richieda maturità interiore, assenza di volontà personale, e un gioioso distacco... Si lascia invadere dall'assenza di giudizio.

In quell'istante preciso sa che tutto è giusto, che la sua partecipazione va nel senso della vita.

Aloha, invece, sta pregando. Accetta questa scelta con tutto ciò che comporta, chiede soltanto alla vita di darle la forza di compiere ciò che va compiuto. Sa che sarà prigioniera di un corpo che non conosce ancora, e questo per diversi anni terrestri, che le sembreranno interminabili... Così le hanno detto. Sa che perderà gran parte della sue capacità, per essere più umana degli umani... Sa che vivrà un senso di nostalgia profonda, un senso di impareggiabile solitudine... Le hanno detto anche che dimenticherà una parte di tutto questo, ma che sarà già molto, e che manterrà solo ciò che le sarà necessario per l'azione.

Le hanno detto anche che non potranno mai garantire il successo delle sue azioni, ma che l'aiuteranno nella misura delle loro possibilità, perché per intervenire sul piano terrestre bisogna essere altrettanto denso, e per questo bisogna essere incarnati in un corpo fisico umano.